

## Lesperienza Umana Introduzione Allantropologia Culturale

Esperienza e coscienza sono concetti in grado di collegare approcci all'emozione estetica distanti per impostazione e cultura come quelli del pensiero indiano medioevale, della teoria psicologica vygotskijana e delle moderne neuroscienze cognitive. Le arti performative costituiscono un campo di studio ideale per cercare di individuare gli elementi che identificano l'esperienza estetica come fenomeno peculiare del comportamento umano, ove i dati della percezione sono elaborati nel contesto di uno stato della coscienza distinto da quello quotidiano. Ogni indagine di questo fenomeno, che oltrepassa il mero interesse artistico, deve necessariamente articolarsi secondo un approccio interdisciplinare, armonizzando dati empirici e fenomenologici all'interno di definite coordinate storico-culturali.

Under what conditions is anthropology possible today, when a crisis of social meaning—a crisis that makes it more difficult to conceive and manage our relation to the other—makes the need for anthropology appear more clearly than ever before? This book sets forth at least the beginning of an answer to this question. The volume's title combines a singular noun, anthropology, with a plural one, contemporaneous worlds. It aims to register the double movement of universalization and particularization that is simultaneously affecting the entire planet. Social anthropology has always taken into account the context of the groups and phenomena it studied. Today, while multiplicity is being maintained or, more precisely, renewed, that context has become, in all cases, planetary. Positioned in opposition not only to political theories of universalization and uniformization more or less tied to the theme of "the end of history," but also to "postmodernist" versions of anthropological theories of multiplicity and relativism, the author argues that social anthropology, through its self-critical tradition, is fully capable of adapting to the accelerated change that is continuously recomposing relations between universalism and particularisms. It is for social anthropology to select, analyze, and understand the new modes of sociality and the new spaces in which (not without calamities and contradictions) these utterly new recompositions, a major aspect of our contemporary world, manifest themselves.

Un viaggio nel tempo e nello spazio, attraverso culture europee ed extra-europee, passate e presenti, alla scoperta dei simboli e dei significati attribuiti all'olfatto. Una sintesi originale e inedita che consente all'antropologo di cogliere sfere di significato inaccessibili al solo sguardo e al lettore di scoprire quanto le nostre percezioni siano culturalmente influenzate.

Il volume illustra la struttura tematica, l'organizzazione didattica, i luoghi e i progetti del seminario internazionale di progetto partecipato ARCILAB12. L'iniziativa organizzata dalla scuola di Architettura dell'Università di Cagliari si è svolta nel 2012 nei centri abitati di Ales, Morgongiori, Pau, Usellus e Villa Verde nell'ambito del programma transfrontaliero Maritimo Italia-Francia ACCESSIT finanziato dalla Regione Sardegna e indirizzato alla definizione di linee guida per i progetti per i paesaggi archeologici sul territorio regionale con specifico riferimento al miglioramento dell'accessibilità del patrimonio culturale. Sono state esplorate le potenzialità della valorizzazione e del miglioramento della fruizione di siti significativi sotto il profilo archeologico e paesaggistico dei territori del monte Arci, attraverso l'elaborazione di un progetto di rete territoriale e la costruzione in scala reale di un prototipo per ognuno dei centri coinvolti. L'obiettivo del seminario consiste in un'esperienza didattica complessa in cui la conoscenza dei luoghi e il progetto trovano sintesi convergendo nella pratica del costruire. Carlo Atzeni È dottore di ricerca in Ingegneria Edile e professore associato di Architettura Tecnica presso il DICAAR dell'Università degli Studi di Cagliari. Alla Facoltà di Ingegneria e Architettura di Cagliari è coordinatore del Corso di Studi in Scienze dell'Architettura; dal 2009 è coordinatore scientifico del workshop internazionale di progetto ARCILAB. I suoi principali campi di studio e ricerca sono: il recupero e riqualificazione dell'architettura storico-tradizionale del Mediterraneo, il progetto di architettura contemporanea nei contesti storici consolidati e negli ambiti di margine a forte connotazione rurale. Le sue esperienze di ricerca più significative sono legate allo studio dell'architettura di base in Sardegna, alla redazione dei Manuali del recupero dei Centri Storici della Sardegna e dell'antica Casbah di Dellys in Algeria, all'indagine sulle nuove forme di habitat per i margini dei centri abitati delle aree interne della Sardegna. La sua attività di ricerca applicata al progetto si è distinta attraverso numerosi premi e menzioni in concorsi internazionali e nazionali di architettura.

Includes music.

One of the most powerful and widespread ideal and political reasons underlying the birth and building of the Nation-state has been the concurrence of territory, culture and people. Lately, however, one can observe a complete overturning of the relation between territorial and social spaces. New forms of international migrations, new systems of communication, new financial flows, and new political entities constitute relations, which, by crossing over the old borders, take on a territorial multipolarity as the area of their sociocultural practices. Studying the new relations between culture and territory implies laying stress on the effects of processes of contemporary nomadisms at global, local, virtual, and everyday life levels. The volume contains a collection of essays that try to illustrate the trends of the ceaseless nomadisms spanning our world, the distinctive modalities by which they fuel yet are also subjected to the complexity of contemporariness, looking into an ethnography of the modern traffic of the incorporeal but also of identity experiences and of state and state-like practices enfolding them. Matilde Callari Galli is full professor of Cultural Anthropology at the University of Bologna, Department of Education (Italy).

Rivista online di Filosofia Ebraismo Etica Politica. Per Ágnes Heller

La nozione di "esercizio" è il nodo centrale della teoria antropologica. Attraverso un confronto con la filosofia di Epitteto, la natura umana è presentata nel testo come capace di elaborare ipotesi su di sé e costretta a immaginare luoghi di allenamento per tali ipotesi. La vita umana valuta se stessa poiché il soggetto, vivendo, inciampa nella doppia domanda: Cosa posso fare della vita? Come devo vivere? In altre parole, perché non sa come usare questa vita e le sue facoltà. La lettura critica del Manuale e delle Diatribe segue l'intreccio tra antropologia e filosofia del linguaggio sviluppato da Tugendhat, la nozione di cura di sé elaborata da Foucault nei corsi dedicati all'ermeneutica del soggetto e al governo di sé e l'antropotecnica elaborata da Sloterdijk. In questo quadro il soggetto umano si costituisce a partire dall'esperienza di una vita indisciplinata e che sfugge al controllo. La vita del soggetto non è, dunque, solo un insieme di esercizi, usi e progetti, di "io devo" e di "io voglio" che mantengono il controllo, ma è anche un'apertura al vuoto della contingenza e della fortuna. Partendo da queste premesse l'autore propone un'interpretazione dell'esercizio filosofico, inteso come un continuo tentativo di prendere confidenza con la distanza che separa "progetto" e "vita", uno scarto che produce effetti e accompagna ogni singola biografia. Un prendersi cura della distanza da sé, lasciando cadere lo sforzo di poterla, in qualche modo, colmare.

From an award-winning anthropologist, a lively, accessible, and irreverent introduction to the field What is anthropology? What can it tell us about the world? Why, in short, does it matter? For well over a century, cultural anthropologists have circled the globe, from Papua New Guinea to California, uncovering surprising insights about how humans organize their lives and articulate their values. In the process, anthropology has done more than any other discipline to reveal what culture means and why it matters. By weaving together examples and theories from around the world, Matthew Engelke provides a lively, accessible, and at times irreverent introduction to anthropology, covering

a wide range of classic and contemporary approaches, subjects, and anthropologists. Presenting memorable cases, he encourages readers to think deeply about key concepts that anthropologists use to make sense of the world. Along the way, he shows how anthropology helps us understand other cultures and points of view—but also how, in doing so, it reveals something about ourselves and our own cultures, too.

Costruire sistemi inclusivi. Percorsi educativi, didattici ed etnoclinici nella scuole plurali a Prato nasce a conclusione di un progetto sperimentale incentrato sul fenomeno degli alunni con disagio da percorso migratorio. Un intervento co-progettato e co-realizzato da un gruppo di lavoro interistituzionale, nato sul territorio pratese, con la finalità di una presa in carico integrata del disagio scolastico. Un sistema locale interconnesso non poteva che mettere in campo un percorso progettuale composito e interdisciplinare, nel volume affrontato e analizzato a più voci da esperti, anch'essi con diversi background professionali, e dalla cabina di regia stessa. A partire da un'analisi del contesto pratese e dei bisogni specifici individuati, la pubblicazione si avvale di contributi che affrontano, ognuno con lenti diverse, il fenomeno e le strategie inclusive messe in atto per provare ad affrontarlo. L'obiettivo è quello di restituire una fotografia del progetto e dei percorsi didattici e metodologici sperimentati sul campo, ma anche di tracciare strategie condivise di intervento che possano essere replicate e diffuse in ambiti molteplici e in territori diversi.

[Copyright: 470d8593b24de1ebf2500155cd380a45](#)